

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 35 (1988)
Heft: 10

Artikel: L'informazione nella protezione civile oggi
Autor: Heinzmann, Hildebert
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367634>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nella vita di tutti i giorni molta parte dell'informazione non viene recepita!

L'informazione nella protezione civile oggi

In uno stato democratico come la Svizzera l'informazione occupa un ruolo fondamentale. L'informazione non riesce forse a eliminare dal mondo la sfiducia, i pregiudizi e le paure, ma può aiutare a evitare i malintesi e ad attenuare le tensioni. Costituisce la base per un confronto obiettivo, soprattutto sui problemi relativi alla forma e allo sviluppo delle nostre istituzioni statali, basate su una convivenza il più possibile pacifica.

Riflessioni generali sull'informazione

Quando in Svizzera, come d'altronde anche negli altri paesi, i problemi richiedono una soluzione, risulta sempre

Riflessioni di Hildebert Heinzmann, lic. rer. pol., vicedirettore dell'Ufficio federale della protezione civile

evidente la necessità di un modo di procedere coordinato e di un'informazione sempre migliore. Se mancano concrete proposte di soluzione, i concetti di «coordinamento» e di «informazione» possono però essere discrediti o essere utilizzati come alibi. È invece importante che le informazioni orali e scritte siano comunque conformi l'una all'al-

tra e che, in certi casi, siano coordinate a livello svizzero. Inoltre l'esperienza dimostra che, per la realizzazione di pubblicazioni informative e per la redazione di testi d'informazione, è bene ricorrere a esperti del ramo, cioè a persone esperte nel «mestiere» e anche a persone che conoscono i bisogni particolari dei destinatari dell'informazione stessa.

L'informazione come mandato

Secondo l'articolo 2 della Legge federale sulla protezione civile del 23 marzo 1962 (LPCi) l'«istruzione della popolazione sui pericoli e le possibilità di protezione civile» è una delle misure principali della protezione civile.

Nell'articolo 2 dell'Ordinanza sulla protezione civile del 27 novembre 1978 (OPCi), il mandato dell'informazione viene formulato nel modo seguente:

- *L'istruzione ha lo scopo di rendere cosciente il singolo della funzionalità delle misure di protezione civile e della sua corresponsabilità e di indirizzarlo verso un giusto comportamento.*
- *L'ufficio federale è incaricato di istruire la popolazione. Esso può avvalersi della collaborazione di cantoni e comuni.*
- *L'ufficio federale può promuovere l'iniziativa privata nell'istruzione della popolazione, vincolandola a certe condizioni.*

Se, malgrado i numerosi sforzi compiuti negli ultimi vent'anni – e in particolare dal 1974 –, lo stato dell'informazione della popolazione anche oggi non è del tutto soddisfacente, una delle ragioni è senza dubbio che un'informazione incentrata soprattutto sui temi del boicottaggio della guerra e del fronteggiamento delle catastrofi spesso non è recepita, o lo è solo in parte, dalla popolazione. Alla luce di queste difficoltà e non da ultimo delle critiche a volte avanzate alla protezione civile, tutto il lavoro di informazione dell'opinione pubblica deve essere organizzato in modo più vicino alla popolazione stessa e più conforme alla pratica. Concretamente, ciò significa che gli sforzi d'informazione devono essere compiuti soprattutto alla base, cioè in primo luogo nei comuni, e specialmente con esercizi organizzati con cura e manifestazioni d'istruzione. L'esperienza dimostra infatti che le manifestazioni di autopresentazione delle organizzazioni di protezione civile incontrano sempre il favore del pubblico. È inoltre necessario considerare anche i nuovi, non convenzionali canali d'informazione, dato che nel settore di cui discutiamo non esistono rimedi universali.

Punti focali dell'informazione dell'UFPC

Per adempiere al mandato prescritto dalla legge, circa 12 anni fa l'UFPC ha creato le basi per la struttura e lo sviluppo di un lavoro sistematico di informazione dell'opinione pubblica. Esso consisteva e consiste essenzialmente nel redigere una documentazione di informazione, di orientamento e d'istruzione per i diversi gruppi di interessati e di farla recepire poi dai destinatari, e cioè da:

- *la popolazione, con particolare considerazione per i giovani e le donne*
- *i politici a tutti i livelli*
- *i membri dell'esercito, con particolare considerazione per i bisogni particolari degli ufficiali da un lato e dei sottufficiali e soldati dall'altro*

La lettura sulla protezione civile è anche importante per i giovani.

(Illustrazione: A. Roulier)



- i partner della difesa integrata
- le persone obbligate a prestare servizio di protezione civile con considerazione particolare per i bisogni particolari dei titolari di funzione (superiori e specialisti) da un lato e degli altri membri della protezione civile dall'altro
- gli uffici di protezione civile dei cantoni e dei comuni.

Per essere completi, ricordiamo che la protezione civile svizzera incontra grande interesse all'estero e che l'UFPC riceve ogni anno numerose richieste di informazioni e di permessi di visitare gli impianti. Nel 1987 ad esempio abbiamo avuto la visita di 40 delegazioni straniere provenienti da 20 stati e composte di rappresentanti del governo, importanti funzionari e rappresentanti dei mass media.

Per quanto riguarda gli effetti degli sforzi finora compiuti, è purtroppo difficile tracciare un quadro definitivo dei risultati. Da un lato l'eco tra la popolazione è senz'altro buona, dall'altro emerge da diversi sondaggi d'opinione effettuati negli ultimi anni che il cittadino è troppo poco informato sulla protezione civile. È però piuttosto singolare la constatazione che proprio quelle persone che si lamentano dell'attività d'informazione apparentemente insufficiente delle autorità non conoscano poi affatto le comunicazioni ufficiali alla portata di tutti, come ad esempio il promemoria della protezione civile e il promemoria sull'allarme pubblicati in tutti gli elenchi telefonici. Anche questa è una conferma della nota tesi secondo la quale la cosa più difficile è raggiungere quelle persone che dipendono maggiormente dalle informazioni. Ricapitolando, si può tener presente quanto segue:

Sondaggio d'opinione UNIVOX di ottobre/novembre 1987

Giudizio delle possibilità della protezione civile secondo diversi quadri della minaccia

Guerra nucleare totale	3.34
Guerra con armi chimiche	3.16
Guerra nucleare limitata	3.06
Guerra con armi convenzionali	2.31
Catastrofe	2.22

Chiave

- 1.00 ottimo
- 2.00 buono
- 3.00 piuttosto scarso
- 4.00 molto scarso

Tabella 2

- l'informazione sulla protezione civile, proprio per il tema che tratta, non ha il potere di attirare la gente come ad esempio l'informazione su un'automobile;
- un'informazione onesta sulla protezione civile deve trattare temi che l'uomo, almeno in tempo di pace, è portato a respingere;
- questa tendenza a respingere certi temi porta alla passività e all'apatia nei confronti della protezione civile o dei problemi della politica nazionale;

- i membri dell'esercito e in particolare gli ufficiali hanno spesso una barriera psicologica prima di trovare un punto di contatto con la protezione civile;
- è bene ricordare che ogni anno la stampa pubblica fino a 20 000 articoli sulla protezione civile. Anche la radio e la televisione dedicano diverse ore di trasmissione al tema protezione civile. Si giunge quindi alla conclusione che: «L'uomo moderno è quantitativamente bene informato, ma qualitativamente male informato.» Molta parte dell'informazione non viene infatti recepita nella vita quotidiana.
- Invece piccoli gruppi e in parte singoli mettono in discussione la protezione civile e la rifiutano, spesso insieme allo stato come istituzione. Nell'esempio del rifiuto di prestare servizio nella protezione civile si vede che questi gruppi marginali riescono a farsi sentire oltre misura, soprattutto dai mass media, e contribuiscono così a rendere ancora più insicuri i cittadini già male informati.

Partendo dalle esperienze fatte finora, i nostri sforzi puntano essenzialmente sui seguenti punti:

- rendere più intensa la collaborazione tra la Confederazione, i cantoni, i comuni e le associazioni specializzate
- utilizzare nel modo migliore i mezzi d'informazione tenendo conto dei bisogni dei destinatari (popolazione in generale, giovani, donne, persone obbligate a prestare servizio, membri dell'esercito, politici, partner della difesa integrata, uffici di protezione civile dei cantoni e dei comuni, ecc.)
- creazione di premesse vantaggiose per il passaggio di membri dell'esercito alla protezione civile tramite una «pre-informazione»
- tener conto il più possibile delle questioni di protezione civile nelle scuole militari e nei corsi, in particolare ampliando l'attività dei relatori e dei consulenti nelle scuole centrali
- tener conto dei bisogni dell'informazione determinati da particolari eventi (Cernobyl, Schweizerhalle, danni dovuti al maltempo, ecc.)
- considerare l'allarme di prova in tutta la Svizzera, che si effettua due volte all'anno, come un'adeguata occasione d'informazione e per procurarsi informazioni generali sulla protezione civile
- aumentare l'offerta di film dell'UFPC
- ampliare il servizio delle esposizioni e della documentazione dell'UFPC, in particolare per sostenere i comuni in manifestazioni informative pratiche (ad es. giornate delle porte aperte, feste d'inaugurazione, organizzazione di esercizi).

Il clima psicologico della Svizzera

Giudizio della protezione civile e dell'esercito

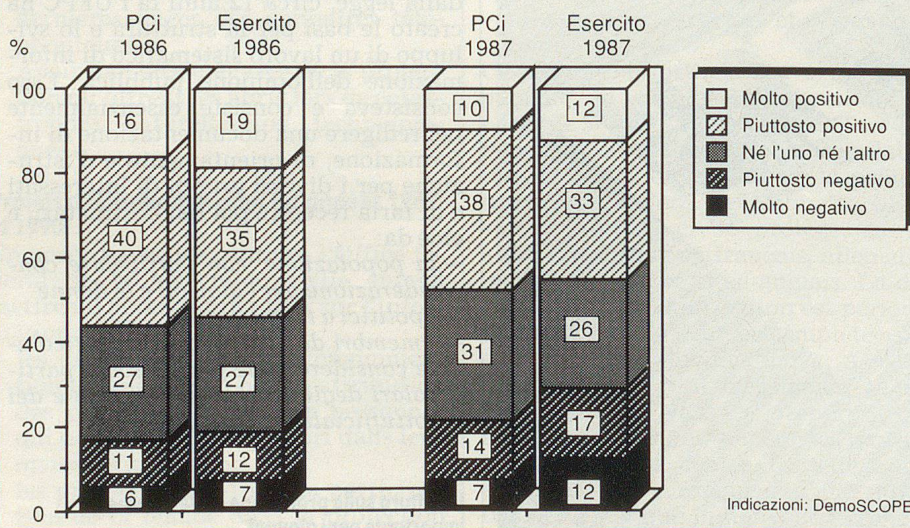


Tabella 1

La collaborazione tra i cantoni e la Confederazione

Consapevoli che l'informazione codificata nella legge (istruzione della popolazione sui pericoli e le possibilità di protezione) può essere recepita positivamente solo con lo sforzo comune di tutti gli ambienti interessati, diversi cantoni hanno preso numerosi provvedimenti nel campo dell'informazione dell'opinione pubblica. In due convegni, organizzati dall'UFPC alla fine di ottobre e all'inizio di novembre 1987, insieme agli addetti all'informazione dei cantoni e alle associazioni specializzate, è stato tracciato un bilancio intermedio relativo agli obiettivi dell'informazione per il 1987 e il 1988, definiti nel novembre 1986, e cioè:

- prendere conoscenza delle «ultime pagine dell'elenco telefonico», promemoria dell'allarme
- conoscenze concrete sulla funzione dei rifugi e sulla loro disponibilità in caso di catastrofi naturali o civili.

Progetti d'informazione 1989/90

Come punti centrali sono stati scelti, in collaborazione con l'Ufficio centrale della difesa e lo Stato maggiore per la difesa integrata, i seguenti temi:

- la donna nella protezione civile
- l'istruzione della popolazione sui problemi possibili, connessi con la pianificazione dell'attribuzione.

Altri progetti sono in fase di elaborazione.

L'UFPC e la SSR

Nel febbraio 1987 sono stati trasmessi per la prima volta alcuni spot di informazione sulla protezione civile sui tre canali nazionali della televisione svizzera. In autunno si sono poi aggiunti gli spot radiofonici sul tema «Allarme di prova». Dato che a questi spot hanno partecipato anche le radio locali, è stata raggiunta una quantità d'informazione mai ottenuta in vista degli allarmi di prova che si svolgono due volte all'anno. Questa collaborazione fruttuosa da entrambe le parti deve essere portata avanti con un'informazione sistematica della popolazione e, se neces-

sario e possibile, consolidata e rafforzata.

L'informazione in «prima linea»

Quattro misure specifiche servono a portare l'informazione in «prima linea», dovunque questa si trovi:

- distribuire l'opuscolo «Informazione dell'opinione pubblica nella protezione civile» ai partecipanti dei corsi per capi locali
- tutti coloro che frequentano i corsi per CL devono ricevere i mezzi d'informazione e di propaganda dell'UFPC
- distribuire un elenco dei mezzi d'informazione e di propaganda dell'UFPC ai capi locali in occasione della visita degli ispettori federali
- dare impulso nelle OPC per l'organizzazione di «giornate delle porte aperte» e/o esposizioni

Con quest'ultima campagna il numero delle esposizioni è salito da 56 nel 1985 a 108 nel 1987.

La vasta gamma dell'informazione ufficiale comprende tutte le pubblicazioni e gli opuscoli sulla protezione civile. Come esempio citiamo il nuovo opuscolo blu «Protezione civile: proteggere, salvare, aiutare», disponibile in tedesco, francese, italiano, romancio e inglese. Inoltre tutte le pubblicazioni ormai superate vengono rivedute e adattate nel modo migliore alle esigenze dei gruppi di destinatari. A queste si aggiungono un opuscolo per le lezioni di educazione civica, l'informazione per i membri dell'esercito che passano alla protezione civile, e altre ancora.

Il compito duraturo e la sfida

L'informazione è per tutti i partner (Confederazione, cantoni, comuni, associazioni professionali, ecc.) non solo un mandato stabilito dalla legge, ma anche una continua sfida che si può affrontare con successo solo se tutti agiscono insieme e con spirito di coordinazione, con una buona dose di pazienza, comprensione e soprattutto di ottimismo. Non ci si deve lasciar scoraggiare a nessun costo dalle azioni di disturbo degli oppositori, bensì reagire

adeguatamente, in caso di necessità, ai resoconti non obiettivi (lettere dei lettori). Inoltre, bisogna essere coscienti del fatto che in ogni azione d'informazione si devono rispettare alcune regole di base (fissare l'obiettivo da raggiungere, non dare informazioni ai giornalisti prima di aver saputo a quale scopo queste vengono utilizzate, controllare i testi delle interviste, risp. delle citazioni dirette o indirette, ecc.).

L'informazione «personificata»

In tutti questi sforzi si deve sempre tenere presente che l'informazione più efficace è quella che si svolge in «prima linea» e che la persona obbligata a prestare servizio rappresenta un importantissimo portatore di informazioni. Arriviamo così al significato sempre più importante dell'aumento della qualità nel settore dell'istruzione, cosa che si rende necessaria specialmente negli esercizi annuali organizzati dai comuni.

Con le nuove Direttive sullo svolgimento e l'organizzazione dei corsi di protezione civile nonché le nuove Direttive per la preparazione e l'organizzazione dei servizi d'istruzione nel quadro delle organizzazioni di protezione civile dei comuni, entrambe entrate in vigore il 1° gennaio 1986, sono state create le premesse favorevoli a un'evoluzione positiva. Per completare il quadro, dobbiamo ancora ricordare i nostri provvedimenti per il miglioramento dell'istruzione e il perfezionamento del personale d'istruzione.

«L'informazione dell'opinione pubblica nella protezione civile: un compito trascurato!» Così si è espressa l'Associazione professionale di protezione civile delle città nella rivista «Protezione civile» n. 4/88. Certamente è giusta la sua constatazione secondo cui molti parlano di migliorare l'informazione dell'opinione pubblica nella protezione civile, ma pochi però agiscono in tal senso. Tocca a noi tutti fare il possibile per migliorare questa situazione insoddisfacente. ▀

ARTLUX

Ihr Partner für:

Zivilschutz-Matratzen

- Kissen
- Wolldecken
- Schlafsäcke
- Matratzenüberzüge (nach Mass)
- Liegestellen / Trockenklosett-System

Matratzen nach Mass für:

Personalunterkünfte / Ferienheime / Touristenlager

ARTLUX

Grenzsteinweg 620
5745 Safenwil
Telefon 062 67 15 68



SPONTA SA

Votre partenaire numéro un pour la Suisse romande.

Mobilier pour abri ITAP/ITAS,
équipement de poste de commandement.
Devis sans engagement.

Baconnière 55
Tél. 038 421 431

2017 Boudry
Télex 952 907